



NORME E IMPRESA



Anche Maroni lavora alle misure di interpretazione della legge antimafia per gli appalti

Tracciabilità, rispunta il decreto Ma servirà solo per i chiarimenti

DI VALERIA UVA

S punta di nuovo l'ipotesi del decreto legge, nell'intricata vicenda della tracciabilità finanziaria negli appalti pubblici.

A un decreto con alcune indicazioni per questa fase di rodaggio e altri importanti chiarimenti si accinge a lavorare questa settimana il Governo. Con un primo incontro fissato per il 27 a Palazzo Chigi al quale parteciperanno oltre ai Ministeri interessati anche l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

Anche il ministro degli Interni, **Roberto Maroni**, che ha condotto in prima persona la battaglia contro qualsiasi ipotesi di sospensione della legge 136 anti-

mafia votata all'unanimità appena due mesi fa dal Parlamento, sembra quindi ormai convinto della necessità di intervenire.

Ma attenzione: nessuna retromarcia sulla sospensione che resta una scelta impossibile. Quelle che Maroni si appresta ora a discutere a Palazzo Chigi sono piuttosto norme di completamento, di integrazione e di chiarimento che sono necessarie per sbloccare il mercato, di fatto in più gangli vitali paralizzato dal 7 settembre, data di entrata in vigore della legge.

Norme in fondo già richieste anche dal Parlamento: sulla necessità di disposizioni attuative è tornata ad esempio la scorsa settimana anche l'opposizione. «Il Governo dia un segnale netto alle imprese



I chiarimenti sono urgenti e servono a scongiurare l'effetto paralisi indesiderato

■ Giuliano Poletti, presidente Legacoop

– ha chiesto **Raffaella Mariani** (Pd) – e chiarisca i meccanismi introdotti da nuove leggi prevedendo una norma transitoria».

Secondo alcune indiscrezioni, su alcune delle questioni più urgenti, Maroni avrebbe già cominciato a

confrontarsi con le imprese dei settori più colpiti, tra i quali in primo luogo l'edilizia.

Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti ha le idee chiare sui punti chiave: «Innanzitutto l'esonero dei contratti già firmati: la circolare non basta, serve una legge incontestabile». L'Ance chiede anche di sapere con certezza fino a che punto della filiera dell'edilizia si applica la tracciabilità finanziaria. «Non si capisce poi – aggiunge Buzzetti – chi deve applicare la sanzione massima, ovvero chi può permettersi di annullare il contratto se non si paga con bonifico».

Legacoop ha scritto direttamente a Berlusconi. Il presidente, **Giuliano Poletti**, gli ha chiesto «con urgenza una azione chiarifi-

catrice per scongiurare l'effetto indesiderato di paralizzare il sistema degli appalti pubblici e di bloccare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni».

L'AUTORITÀ

La necessità di trovare una copertura forte al pacchetto di interpretazioni e di ragionare quindi sul decreto legge ha spinto l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici a posticipare la pubblicazione della sua delibera con i primi chiarimenti (anticipata in parte sull'ultimo numero di «Edilizia e Territorio»). L'idea alla quale si lavorerà a partire dal 27, infatti, è quella di trasformare alcuni punti del documento in norma di legge. Anche in questo caso per dargli maggiore forza.

ANAS E FS AVANTI

Nessuno stop ufficiale viene segnalato dalle due principali stazioni appaltanti del Paese: Anas e Ferrovie. «L'Anas – spiegano da via Monzambano – era già pronta a questa novità perché da tempo la sta sperimentando». La Spa di Ciucci quindi dichiara: «Non risulta che per problemi di tracciabilità, siano fermi né contratti né pagamenti». Più o meno la stessa risposta dalle Ferrovie che affermano di «non aver modificato il modus operandi» sui vecchi contratti, ma ammettono di aver sottoposto alcune osservazioni all'Authority «relative alle difficoltà che le nuove disposizioni potranno creare alla gestione dei nuovi contratti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la tratta T5 Roma Metropolitane sperimenta gli stessi vincoli L'Ad: Disagi solo in avvio per la novità da far capire

Metro C di Roma, qui è già realtà

DI GIULIA DEL RE

C' è chi la tracciabilità la sta già sperimentando da oltre un anno senza particolari difficoltà. A parte quelle che normalmente si incontrano al momento dell'applicazione di un sistema nuovo, relativamente al quale l'ambiente produttivo non ha una conoscenza approfondita.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Roma Metropolitane, azienda pilota nella sperimentazione della tracciabilità, che applica il meccanismo del monitoraggio finanziario sulla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma. La sperimentazione è cominciata a giugno 2009 in base a un protocollo sottoscritto tra Dipe, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia, Consorzio Cbi, Roma Metropolitane e Metro C Spa. Il protocollo anticipa praticamente tutte le norme sulla tracciabilità dei pagamenti contenute nella legge 136/2010. Come per la legge, infatti, il protocollo fissa a 500 euro la soglia di

esclusione dall'obbligo di effettuare il bonifico on line, e stabilisce una penale corrispondente al 10% della transazione oltre al 5% dello specifico pagamento per i versamenti non effettuati su conti dedicati ovvero non effettuati tramite bonifici on line.

LE PROCEDURE

Entrando nel dettaglio della sperimentazione, Roma Metropolitane, come ci ha spiegato il suo amministratore delegato Federico Bortoli, ha applicato la tracciabilità dei pagamenti alla filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori della tratta T5 della linea metro C attualmente in costruzione nella Capitale.

La sperimentazione, che si concluderà a fine anno, prevede che contratti e subcontratti stipulati con l'appaltatore, i subappaltatori, subaffidatari e fornitori debbano essere muniti di una clausola risolutiva espressa da attivare nelle ipotesi di pagamenti eseguiti senza passare per le banche. È la stessa Roma Metropolitane, in qualità di soggetto aggiudicatore della linea C a effettuare l'attività di vigilanza, in-

viando al Comitato un proprio rendiconto con cadenza trimestrale.

«Roma Metropolitane – spiega Bortoli – utilizza un conto corrente dedicato al pagamento dei soli Sal spettanti al contraente generale della linea C della metropolitana di Roma. Sul conto corrente, quindi, transitano in uscita solo i fondi relativi ai Sal per il contraente che vengono accreditati a quest'ultimo tramite il Bonifico Sepa (bonifico europeo che prevede l'inserimento obbligatorio del codice Cup – Codice unico di progetto – assegnato all'opera)». L'appaltatore e la filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori, devono usare un conto corrente bancario e postale dedicato al progetto sottoposto a sperimentazione. Su questo possono transitare esclusivamente i fondi relativi al progetto sottoposto a sperimentazione. Tutti i movimenti dei conti dedicati devono avvenire esclusivamente tramite bonifico – bancario o postale – on line. Stipendi

compresi. L'unica eccezione, sono i pagamenti a favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali che possono avvenire tramite sistemi diversi dal bonifico, come stabilisce anche la legge 136. Su questo punto, Bortoli si sente di dare un suggerimento: «Nel corso della sperimentazione è emersa la necessità che anche le somme corrisposte per espropri, occupazioni e asservimenti siano escluse, essendo supportate da atto pubblico».

In questo anno di sperimentazione sono stati coinvolti 45 soggetti e – riferisce Roma Metropolitane – «non sono stati individuati casi anomali». «L'unica difficoltà durante la sperimentazione – conclude Bortoli – ha riguardato la fase di sensibilizzazione e informazione delle imprese della filiera, banche e relative filiali sulle procedure da adottare, per garantire la corretta e completa applicazione del protocollo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Simili alla legge 136

- **BONIFICI**
Ammessi solo on line attraverso gli intermediari abilitati
- **CONTANTI**
Limite di 500 euro per l'utilizzo
- **ESONERO**
Spese per contributi e assicurazioni ma anche espropri, occupazioni e asservimenti
- **SANZIONI**
Risoluzione del contratto e penale

Meglio escludere le somme per espropri e occupazioni